

NOTA DI UNIONCHIMICA SUL DOCUMENTO COM (2002) 349 DEFINITIVO DEL 1° LUGLIO 2002 “*VERSO UNA STRATEGIA TEMATICA PER L’USO SOSTENIBILE DEI PESTICIDI*”

PREMESSA

Nello spirito del documento in questione, bisogna innanzitutto tener conto che la Direttiva 91/414 ed i Regolamenti conseguenti, finalizzati alla revisione delle sostanze attive esistenti, già produce effetti ben visibili, revocando l’impiego di molte sostanze ritenute pericolose, escludendone l’inserimento in Allegato I.

È un dato già noto che circa 320 sostanze esistenti saranno revocate nel luglio 2003 e che altre 500 circa (comprese quelle già valutate) notificate, saranno revisionate (entro il 2008) e di queste, con ogni probabilità, ne scompariranno circa 200.

Il quadro che si presenta nei prossimi 6 anni, sarà quindi sensibilmente diverso ed in questo contesto l’Industria del settore esprime le proprie riflessioni ed avanza proposte, quale tangibile partecipazione alla sostenibilità dell’impiego dei Prodotti Fitosanitari.

FORMULATI PRONTI ALL’USO

- a) produzione di formulati alla più alta concentrazione tecnicamente possibile di sostanza attiva, con sensibile riduzione delle quantità immesse in commercio e con sensibile riduzione degli imballaggi vuoti da eliminare. Ricadute positive verrebbero ottenute nella movimentazione (stoccaggio, facchinaggio e trasporto) oltre ad un minor costo per unità di sostanza attiva contenuta.
- b) nelle diverse tipologie formulative, operare scelte mirate alla maggior sicurezza, tendenti a privilegiare alcune forme ed alcuni tipi di imballaggio. Ad esempio:

Solidi

Per i prodotti di impiego tal quali (granulari, polveri secche, pellets, ecc.) si potrebbero utilizzare esclusivamente imballaggi di carta con fodera interna, quando necessario, di materiale biodegradabile.

Per i prodotti da diluire in acqua (Polveri bagnabili, Polveri solubili, SG, WDG, ecc.) si potrebbero utilizzare prevalentemente sacchetti idrosolubili.

Trattandosi comunque di imballaggi di difficile depurazione dai residui di prodotto, se ne dovrebbe prevedere, nel rispetto delle norme esistenti, la termodistruzione.

Liquidi

Per i prodotti di impiego tal quali non si intravedono rischi particolari essendo normalmente a bassa concentrazione di sostanza attiva.

Per i prodotti da diluire in acqua prevedere la progressiva limitazione dell’impiego, nelle emulsioni concentrate, di solventi organici di origine petrolifera, sino alla quasi totale eliminazione entro il 2008 e limitarne l’uso per la formulazione di quelle sostanze attive che non possono essere formulate diversamente.

Prevedere invece un progressivo incremento dell’impiego di solventi di origine vegetale o di bassa tossicità e di basso impatto ambientale privilegiando formulazioni quali le emulsioni EW, le Microemulsioni, le sospensioni concentrate, le soluzioni, i microincapsulati.

Adozione di imballaggi in plastica o metallo, di qualità e foggia tali da garantire una perfetta tenuta anche per tempi prolungati, ad evitare perdite e colaggi e che siano facilmente sottoponibili a preventivo lavaggio sia manuale che meccanico, prima dell'eliminazione.

SISTEMA DI ISTRUZIONE

Che possa essere di indubbia utilità la formazione professionale degli utilizzatori non esistono dubbi. Creare un sistema obbligatorio di istruzione e certificazione è molto complesso e richiede notevoli risorse di vario genere.

L'esperienza italiana del "Patentino" non può certo essere considerata un'iniziativa di successo. Bisognerebbe quindi evitare gli errori del passato che, in un contesto europeo, metterebbero le Autorità preposte in serie difficoltà nella organizzazione di corsi di formazione e per il rilascio di una qualche certificazione e costituirebbe elemento di condizionamento e di turbativa del mercato nell'intera filiera.

L'istruzione degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari potrebbe essere ottenuta attraverso la pubblicazione e la distribuzione gratuita di un "Libro di testo" edito dalle Autorità nazionali, o meglio ancora europee, dai contenuti essenziali e di semplice lettura, cui far seguito con un colloquio per verificare il grado di preparazione ed il conseguente rilascio di un attestato.

Per la messa a punto e la realizzazione dell'intero programma, dovrebbero essere coinvolte anche le Imprese produttrici, le Organizzazioni professionali dei rivenditori e degli agricoltori.

PRELIEVI FISCALI SPECIALI

Alla luce di quanto espresso in premessa, si ritiene che prelievi speciali di qualsiasi natura e finalizzati a scopi specifici, non producano positivi effetti. Non si devono perseguire mezzi dissuasivi nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari, ma mezzi persuasivi volti a far utilizzare i prodotti solo quando sono utili alla difesa delle colture.

Anche in questo caso l'esperienza italiana relativa al contributo del 2% istituito con la legge finanziaria 2001 che grava sui prodotti classificati con determinate frasi di rischio, insegna che si è ottenuto solo un aumento del costo dei prodotti con l'ovvia ricaduta dell'aumento dei prezzi delle derrate, e non una diminuzione dei quantitativi di prodotto impiegati.

D'altra parte, è meglio vietare l'impiego di certe sostanze pericolose, se il rischio per la salute umana e per l'ambiente risulta inaccettabile.

ARMONIZZAZIONE DELL'IVA

Caratteristica fondamentale dell'IVA è quella di gravare solo sul consumatore finale. Infatti non costituisce un costo nei vari passaggi intermedi.

Attualmente in Italia l'aliquota sui prodotti fitosanitari è fissata al 10% ed ogni e qualsiasi variazione che si dovesse apportare per armonizzarne il tasso a livello comunitario, provocherà aumenti o riduzioni dei costi per la difesa fitosanitaria e conseguentemente dei prezzi delle derrate.